

TROFEO PIERCARLO RUFFILLI – Marciana Marina – 8 giugno 2003
“Prima” dei Dinghy 12’ nelle acque dell’ Isola d’ Elba

Sono già una ventina i timonieri che hanno raggiunto, domenica 8 giugno, Marciana Marina, che ospiterà dal successivo martedì i 67° campionati della Classe.

E 17 di loro si affrontano nella regata di preparazione (una sola prova, con percorso a bastone da ripetere tre volte) che il CVMM ha messo in Calendario appositamente.

Tra i pochi presenti che restano a terra il Commodoro Maletto (che risparmia le forze) e il campione uscente Giorgio Pizzarello, vittima della tendinite.

Ma in assenza di Giorgio il cugino Carlo (ritornato al Dinghy da poco più di un anno e già fattosi notare per qualche bella prestazione isolata) stava riuscendo nell’ impresa di piazzare comunque un Pizzarello in testa alla classifica.

Solo nell’ ultimo bordo, infatti, l’ Avvocato napoletano Gaetano Allodi è riuscito a far valere la sua maggiore esperienza e uno stato di forma invidiabile (appena coronato dalla vittoria nei Master alla Bombola d’ Oro) sorpassando Carlo, che già pregustava il sapore della prima vittoria.

Prima vittoria che è comunque solo rimandata, perché il meno celebre dei Pizzarello sta registrando da tempo progressi evidenti e costanti (pari alla sua simpatia ed correttezza).

Si è regatato con una brezza piacevolissima sui tre/quattro metri (provenienza WNW) in una calda giornata di sole.

Alle spalle dei primi Cossellu e Santini sono stati squalificati per ... “reciproche scorrettezze” e così tra i due litiganti ha goduto Falzotti, che con poca onda ha fatto valere la sua formazione lacustre e ha conquistato la terza piazza, seguito da Sanzini e dall’ altro “lagheè” Mastalli.

Solo sesto Penagini, mai in gioco per le posizioni di testa, che ha preceduto Battisti, La Scala (col “legno” in cantiere ed all’ esordio su uno scafo in vetroresina) e Ferrario

Nel gruppetto di coda i toscani Benvenuti e Leoni hanno cercato di contendersi l’ ultima posizione, per ovvie ragioni di ospitalità, ma non sono riusciti - nemmeno con la migliore buona volontà - a far peggio di Alati.

Giulio non era partito male, ma alla prima boa di poppa ha avuto un incontro ravvicinato del terzo tipo con Dondero.

Mentre Elio si è ripreso ed è partito alla rimonta, risorpassando Coluccini e Papa (comunque ambedue in progresso), Alati si è invece innervosito; e dato che sfoggiava una vela arancione ereditata dal mitico Zucchi, ha pensato bene ... di fare la boa per tutto il resto della regata.

La cerimonia di premiazione ha molto tardato a causa degli strascichi “giudiziari” di cui si è detto: e così si è avuto modo di apprezzare a lungo la cucina del Circolo di Marciana e le sue eccellenti penne al sugo di pesce, che hanno degnamente coronato lo storico esordio agonistico dei Dinghy all’ Isola d’ Elba.